

«Rinunciamo agli ammortizzatori sociali»

La Kaitek flash battery: «Utilizziamo i nostri fondi per garantire la piena retribuzione». E i colleghi donano ore di ferie a chi è fermo

SANT'ILARIO

Nonostante molti dei 52 dipendenti siano inattivi o parzialmente impegnati a causa del fermo della produzione, la reggiana Kaitek Flash Battery (leader italiano nella produzione di batterie al litio per macchine industriali e veicoli elettrici) non fa ricorso alla cassa integrazione e, contemporaneamente, lancia un'iniziativa di solidarietà tra i dipendenti.

«**Di fronte all'emergenza** che stanno vivendo tante imprese e tante famiglie - spiega Marco Righi (foto), Ceo dell'azienda che sta ultimando il nuovo stabilimento a Sant'Ilario, dove si trasferirà da Salerno - abbiamo scelto di utilizzare le nostre risorse, e non quelle pubbliche, per garantire la piena retribuzione ai dipendenti che non possono ricorrere allo smart working e sono inattivi o impegnati - da

lunedì prossimo - in un ridotto numero di ore nelle attività che riprenderanno in azienda a beneficio dei clienti (e tra questi alcuni leader dell'agroalimentare italiano) impegnati in produzioni essenziali». «In tal modo - prosegue Righi - non solo sarà possibile dirottare ad altri i fondi stanziati per gli ammortizzatori sociali, ma i nostri collaboratori che stanno usufruendo di ferie non subiranno le decurtazioni che caratterizzano gli stessi ammortizzatori sociali».

«**Restava però aperto** - spiega Marco Righi - il problema del consumo forzato di ferie rispetto ai dipendenti che possono usufruire dello smart working; proprio da qui, seguendo l'esempio di una importante azienda di vetture da corsa del parmense, è partita un'iniziativa solidale cui stanno aderendo proprio i lavoratori che svolgono le abituali mansioni dalle loro abitazioni».

In sostanza, Kaitek Flash Battery ha creato una "Banca ore solidale" nella quale i dipendenti attivi in smart working e quelli presenti in azienda "depositano" le ore di ferie che intendono donare ai colleghi attualmente inattivi, affinché questi non vadano a ridurre eccessivamente o ad azzerare la possibilità di usufruire, in futuro, di periodi di riposo retribuiti

«**La risposta** - sottolinea il Ceo di Kaitek Flash Battery - è stata eccezionale, tanto che in pochissimo tempo sono già state "depositate" ben 1.200 ore di ferie, che saranno distribuite tra i dipendenti che stanno consumando quelle che ciascuno ha maturato».

«La priorità - prosegue Marco Righi - sarà naturalmente assicurata a quanti rischiano di ritrovarsi con un saldo negativo di ore di ferie alla fine di questo periodo di emergenza, puntando a garantire almeno 40 ore di ferie residue anche a chi oggi è già in negativo».



SOLIDARIETÀ TRA LAVORATORI

Chi è in smart working ha donato 1200 ore a chi sta consumando le proprie ferie

